

vochino a domandare, a cercare il significato di sé e del mondo». La premessa metodologica è chiara: non l'ennesimo contributo alla fiera delle opinioni, ma la testimonianza di quella che Emmanuel Mounier definiva «la divina inquietudine delle anime inappagate»: laddove andrebbe letta una sinonimia tra la parola «anima» e la parola «ragione»: intendendo entrambe come quello slancio verso la verità in cui tutta la persona è implicata e coinvolta. Ed è solo qui che si può riscontrare tutta la novità di una proposta culturale veramente «cattolica», intendendo con questo termine la radice stessa della parola: l'universalità, appunto. E l'universalità di uno sguardo cattolico non è una presuntuosa tuttologia ma, come in questo libro, una passione per le cose tutte del mondo, una spregiudicata lealtà con i fattori in gioco, un'inquietudine dell'io guardata finalmente come la più alta forma di ragione che l'uomo possa esercitare nel suo lavoro storico.

Fabrizio Sinisi

Un maestro di vita

Daniele Bruzzone, Viktor Frankl. Fondamenti psicopedagogici all'analisi esistenziale, Carocci, Roma 2012, pp. 237, euro 17.

Una figura complessa e preziosa come quella di Viktor E. Frankl, psichiatra e filosofo, fondatore della logoterapia e analisi esistenziale, viene ritratta a tuttotondo, con pennellate precise e «appassionate» dall'autore di questo volume. Le pagine scritte da Daniele Bruzzone, ricercatore e docente di Pedagogia generale all'Università Cattolica, coniugando intensità e capacità di sintesi, non solo lasciano emergere il profilo umano e professionale di Frankl, ma tracciano l'orizzonte psicologico, clinico e filosofico dal quale sono scaturite le sue riflessioni, indicando con puntualità e rigore punti di contatto e divergenze tra diverse correnti di pensiero e approc-

ci. La dimensione *noetica*, accanto a quella psichica e fisica, attinge a un sostrato che è cognitivo ed emotivo assieme e permette alla persona di ricercare il senso e la rende consapevole del compito e della responsabilità dell'essere nel mondo e dell'*autotrascendersi*. «L'uomo è sempre pervaso della volontà di significato e quando questa viene frustrata egli cade in preda del sentimento di insignificanza e di vuoto», scrive l'autore, riprendendo Frankl.

La ricerca dell'uomo verso un significato per la propria esistenza supera il mero principio di piacere e di potenza: è questa tensione al senso – che trova realizzazione nell'adoperarsi per qualcosa, nell'amare qualcuno, e nell'accogliere e affrontare le difficoltà – a permettere, *per effectum*, di godere dell'autentica felicità e realizzazione. Nella sofferenza e nel limite la persona, pur non essendo *libera da dolore e dispiacere*, può sempre sentirsi *libera di dare* una risposta personale al *perché* della vita. Tali riflessioni trovano concreta applicazione, come dimostra l'Autore, in diversi ambiti di cura: dalla medicina all'educazione degli adolescenti e dei giovani, dalla psicoterapia al lavoro aziendale. Particolarmenete interessante e originale è l'affondo che Bruzzone fa sul management e la crisi di senso e sul modo attraverso cui la logoterapia può fornire alcuni strumenti e chiavi di lettura utili per una leadership *meaning-oriented*, che ponga al centro l'*intelligenza esistenziale* e la ricerca di significato nel proprio agire lavorativo. Il volume, testimoniando l'attualità del pensiero frankliano, si offre alla lettura e allo studio di medici e psicologi, educatori, insegnanti, psicoterapeuti e responsabili delle risorse umane, ma anche di tutti coloro che desiderano incontrare il pensiero di Viktor Frankl che, come psichiatra e filosofo, deportato e testimone, ma anche «semplicemente uomo», si è confrontato con l'esigenza più radicale nella natura umana: quella di trovare un senso alla vita.

Alessandra Augelli

Insegnare il bene

Giuseppe Savagnone, Educare oggi alla virtù, Elledici, Torino 2011, pp. 184, euro 12.

Il concetto di virtù sembra oggi quanto di più lontano e obsoleto possa rispecchiare la nostra società. Il passaggio dall'epoca passata, definita dalla legge morale del dovere, a quella attuale, caratterizzata dalla realizzazione personale come unico fine, ha generato uno scarto generazionale in cui è difficile trovare riferimenti che orientino i criteri educativi. Le nuove generazioni, investite da stimoli di ogni genere, sono incapaci di valutarli alla luce di un proprio codice etico e i genitori, gli insegnanti, i politici si rivelano altrettanto fragili e demotivati. Da qui la necessità di un recupero delle virtù come strumento di crescita individuale che contagia l'intera società. Dall'eclissi, al ritorno fino all'educazione alle stesse, le virtù fortificano l'individuo permettendogli di trovare il cosiddetto «giusto mezzo» e di affrontare una realtà tanto varia e ricca di possibilità quanto, spesso, lontana dalla più intima esigenza di felicità. Tra volere e dovere, tra emozioni e razionalità, le nuove virtù sono quelle che valorizzando i desideri, conducono a una libertà orientata a un fine più alto e duraturo di quello a breve scadenza promesso dalla morale della trasgressione. Racconti di film, romanzi, storie e opere teatrali e parole di filosofi passati e contemporanei sono gli elementi di cui si serve l'autore per analizzare famiglia, scuola, vita pubblica, Chiesa e per proporre un investimento educativo che diventa circolo virtuoso quando si traduce nella capacità di sapersi amare e di sapersi donare. Savagnone, editorialista di *Avenire* e del *Giornale di Sicilia* e collaboratore di Radio Maria, ha pubblicato numerose altre opere tra cui, all'interno della stessa collana di Elledici, *Il coraggio di educare*.

Benedetta Standardi

